

ALL. 6



# Cosenza

Il Quotidiano Martedì 23 Maggio 2006

19



REDAZIONE: via Mattia Preti, 7 - 87040 Castrolibero (Cs) - Tel. (0984) 852828 - Fax (0984) 853893 - E-mail: ilquotidiano.cs@finedit.com

*Amministrative. In una interrogazione al governo il senatore Gentile parla di scarsa agibilità democratica. La Dda continua a spulciare le liste*

## «Fermate le elezioni»

QUESTO voto non s'ha da fare. E' quanto ha detto il senatore forzista, Antonio Gentile, in una interrogazione presentata ieri al ministro della Giustizia, Clemente Mastella e a quello degli Interni, Giuliano Amato.

Il senatore cosentino chiede il rinvio del voto non tanto per l'accidentato capitolo alle liste del suo partito (a proposito, del ricorso in Consiglio di Stato ancora nessuna notizia), ma perché ritiene che in questo periodo a Cosenza gli spazi di agibilità democratica siano ridotti davvero al lumicino.

Nell'interrogazione presentata ribadisce che l'esclusione di Ft dalla competizione elettorale è un danno per il dibattito politico in città. Ricorda che «sono state escluse le liste di Forza Italia ed An dalla competizione elettorale, da parte della Commissione Mancamentale. Il Tar della Calabria aveva riannesso An e confermato l'esclusione di Ft sulla base di rilievi effettuati da personale comunale per cui vige inchiesta della Procura della Repubblica di Cosenza su "falso ed abuso d'ufficio" con denuncia presentata dal dott. Sergio Bartolotti, candidato a Sindaco della Cdi».

Come detto, però, questo è niente rispetto a quanto successo negli ultimi giorni e Gentile lo ricorda ai due ministri. «La Direzione Distrettuale Antimafia ha richiesto i dati anagrafici dei candidati alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Cosenza - commenta Gentile - tale iniziativa è intervenuta, per



Il senatore forzista Antonio Gentile

notizia criminis, subito dopo la denuncia dell'on. Nicola Adamo, che aveva parlato di "interi quartieri di Cosenza dove non era garantita l'agibilità democratica".

«A Cosenza c'è un clima di paura - scrive ancora il parlamentare forzista - in interi quartieri viene messa a rischio l'agibilità reale dei partiti democratici». Il senatore ricorda anche l'escalation di intimidazioni che hanno subito diversi amministratori quali il vicepresidente della giunta regionale, Nicola Adamo, il Presidente dell'amministrazione Provinciale, on. Mario Oliverio e l'on. Franco Ambrogio solo per restare agli ultimi tempi.

«Questa è la motivazione - spiega Gentile - che mi ha indotto a chiedere ai ministri in indirizzo se non sia il caso di valutare l'escalation dei fatti

accaduti al fine di pervenire ad una decisione definitiva che possa prevedere il rinvio delle elezioni comunali di Cosenza consentendo agli organi competenti di poter svolgere le indagini del caso restituendo alla città un clima di serenità osservando il pieno rispetto delle leggi e delle regole troppe volte palesemente violate».

L'interrogazione di Gentile arriva proprio mentre il Questore di Cosenza, Guido Marino, precisa meglio il senso dell'acquisizione delle liste elettorali da parte della Digos. Al momento si tratta proprio di un'acquisizione e non di un sequestro. La differenza non è di poco conto perché il sequestro presuppone proprio la consumazione di un reato che in questo caso è tutto da verificare.

Allo stato non ci sono ancora indagati. La Digos sta spulciando gli elenchi dei candidati cosentini e sta cercando di individuare se ci siano effettivamente candidati indesiderabili per dirla con Adamo. Un compito non certo facile perché bisognerebbe stabilire quali siano i precedenti penali che rendono un candidato imprevedibile. Le indagini comunque vanno avanti.

«Il sequestro delle liste da parte della Dda di Catanzaro è un passo obbligatorio di verifica su denunce coraggiose e forti: adesso bisogna aspettare». E' quanto afferma in una nota la sen. Maria Burani Procaccini (Ft).

«In Calabria la lotta alla mafia - dice ancora Burani Procaccini - va fatta partendo da quei Comuni topici, del reggino, del catanzarese, del vibonese, dove si annidano le famiglie più importanti che spesso mettono radici eleggendo Sindaci apparentemente, ma solo apparentemente, estranei ed addirittura paladini dell'antimafia. E' la logica delle allusioni e delle perifrasi che va combattuta - sostiene Burani - e vanno verificate le posizioni di Sindaci che sembrano godere di immunità celestiale per conterezze che vanno perseguite».

Insomma il centrodestra spinge per uno slittamento delle elezioni. Ma al voto manca ormai meno di una settimana. Un suo rinvio appare davvero improbabile a meno di clamorose svolte dalle indagini che la Dda ha in corso.

m. cl.

ALL. 7

Scegli il carattere e la dimensione del testo:

Verdana

12 px

Sorgente:

Tema:

Tipo:

ANSA Regionale

Not. Regionale Calabria

Testo

ZCZC1234/SXR

YCZ17154

R POL S45 QBXU

**COMUNALI:COSENZA;DS REPLICA A MANCINI,NON ELABORATO IL LUTTO**

(ANSA) - Cosenza, 15 MAR - In una nota Gabriele **Petrone**, componente della direzione regionale dei Ds, replica al deputato dello **SDI**, Giacomo **Mancini**, che in una dichiarazione sulle elezioni comunali di Cosenza del maggio scorso aveva parlato di 'golpe e attentato contro la democrazia che ha falsato il risultato elettorale'. 'A Cosenza il giovane nipote del vecchio sindaco **Mancini** - afferma **Petrone** - non ha evidentemente ancora elaborato il lutto per la sua sonora sconfitta alle elezioni amministrative.

Evoca quindi oscure trame, golpe ai danni dei socialisti che sarebbero stati sconfitti non dalla valanga di voti dei cittadini cosentini che li hanno bocciati ma da complotti di magistrati e forze dell' ordine'.

'Siamo ormai alla clonazione cosentina del berlusconismo - sostiene il dirigente dei Ds - sarebbe ben poca cosa se a tutto cio' non si associasse il comportamento di un deputato della Repubblica che continua nel suo attacco irresponsabile contro le istituzioni quando queste non sono prone e subalterne al suono del suo grande nome. Un deputato garantista con i mafiosi per i quali chiede l' abolizione del 41 bis e giustizialista con i suoi avversari politici, come dimostra il tentativo di piegare le istituzioni come la Commissione **antimafia** a puri fini di lotta politica, vedi le cronache di questi giorni. Eppure si continua a tacere sul fatto che, quanto denunciato durante la campagna elettorale, e' vero: e' vero che noti pregiudicati hanno trovato posto nelle liste che sostenevano la candidatura a sindaco di Giacomo **Mancini** junior; e' vero e si continua a tacere sul fatto che gruppi di noti delinquenti hanno fortemente condizionato la campagna elettorale in molte aree della citta'.

'Invece di urlare contro inesistenti complotti - afferma ancora **Petrone** - ci si dovrebbe preoccupare, da uomini delle istituzioni, di denunciare i motivi per i quali su quelle denunce ancora non e' stata fatta piena luce. Altrettanta forte indignazione ci si aspetterebbe per quello che e' il piu' grande scandalo della storia recente della nostra citta', il viale Parco costruito sulla spazzatura. Nel frattempo continuano ai danni di esponenti ed amministratori dei Ds intimidazioni ed attentati la cui serie e' cominciata, guarda caso, proprio in concomitanza con la campagna elettorale per il Comune di Cosenza. Anche qui il silenzio del deputato e' davvero assordante'.(ANSA).

COM-ATT/FLC 15-MAR-07 17:26 NNNN

Ricerca per: petrone

Ricevuta alle: 17:26 (GMT+1) in data: 2007-03-15 via linea N.: 12

ALL. 8





# Cosenza

il Quotidiano Martedì 23 Maggio 2006

19



REDAZIONE: via Maltia Prefi, 7 - 87040 Castrolibero (Cs) - Tel. (0984) 852828 - Fax (0984) 853893 - E-mail: ilquotidiano.cs@finedit.com

*Amministrative. In una interrogazione al governo il senatore Gentile parla di scarsa agibilità democratica. La Dda continua a spulciare le liste*

## «Fermate le elezioni»

QUESTO voto non s'ha da fare. E' quanto ha detto il senatore forzista, Antonio Gentile, in una interrogazione presentata ieri al ministro della Giustizia, Clemente Mastella e a quello degli Interni, Giuliano Amato.

Il senatore cosentino chiede il rinvio del voto non tanto per l'accidenti capitato alle liste del suo partito (a proposito, del ricorso in Consiglio di Stato ancora nessuna notizia), ma perché ritiene che in questo periodo a Cosenza gli spazi di agibilità democratica siano ridotti davvero al lumicino.

Nell'interrogazione presentata ribadisce che l'esclusione di Ft dalla competizione elettorale è un danno per il dibattito politico in città. Ricorda che «sono state escluse le liste di Forza Italia ed An dalla competizione elettorale, da parte della Commissione Mandamentale. Il Tar della Calabria aveva riammesso An e confermato l'esclusione di Ft sulla base di rilievi effettuati da personale comunale per cui vige inchiesta della Procura della Repubblica di Cosenza su "falso ed abuso d'ufficio" con denuncia presentata dal dott. Sergio Bartolotti, candidato a Sindaco della Cdi».

Come detto, però, questo è niente rispetto a quanto successo negli ultimi giorni e Gentile lo ricorda ai due ministri. «La Direzione Distrettuale Antimafia ha richiesto i dati anagrafici dei candidati alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Cosenza - commenta Gentile - tale iniziativa è intervenuta, per



Il senatore forzista Antonio Gentile

notizia criminis, subito dopo la denuncia dell'On. Nicola Adamo, che aveva parlato di "interi quartieri di Cosenza dove non era garantita l'agibilità democratica".

«A Cosenza c'è un clima di paura - scrive ancora il parlamentare forzista - in interi quartieri viene messa a rischio l'agibilità reale dei partiti democratici». Il senatore ricorda anche l'escalation di intimidazioni che hanno subito diversi amministratori quali il vicepresidente della giunta regionale, Nicola Adamo, il Presidente dell'amministrazione Provinciale, cn. Mario Oliverio e l'on. Franco Ambrogio solo per restare agli ultimi tempi.

«Questa è la motivazione - spiega Gentile - che mi ha indotto a chiedere ai ministri in indirizzo se non sia il caso di valutare l'escalation dei fatti

accaduti al fine di pervenire ad una decisione definitiva che possa prevedere il rinvio delle elezioni comunali di Cosenza consentendo agli organi competenti di poter svolgere le indagini del caso restituendo alla città un clima di serenità osservando il pieno rispetto delle leggi e delle regole troppe volte palesemente violate».

L'interrogazione di Gentile arriva proprio mentre il Questore di Cosenza, Guido Marino, precisa meglio il senso dell'acquisizione delle liste elettorali da parte della Digos. Al momento si tratta proprio di un'acquisizione e non di un sequestro. La differenza non è di poco conto perché il sequestro presuppone proprio la consumazione di un reato che in questo caso è tutto da verificare.

Allo stato non ci sono anco-

ra indagati. La Digos sta spulciando gli elenchi dei candidati cosentini e sta cercando di individuare se ci siano effettivamente candidati indesiderabili per dirlo con Adamo. Un compito non certo facile perché bisognerebbe stabilire quali siano i precedenti penali che rendono un candidato imprevedibile. Le indagini comunque vanno avanti.

«Il sequestro delle liste da parte della Dda di Catanzaro è un passo obbligatorio di verifica su denunce coraggiose e forti: adesso bisogna aspettare». E' quanto afferma in una nota la sen. Maria Burani Procaccini (Pi).

«In Calabria la lotta alla mafia - dice ancora Burani Procaccini - va fatta partendo da quei Comuni topici, del reggino, del catanzarese, del vibonese, dove si annidano le famiglie più importanti che spesso mettono radici eleggendo Sindaci apparentemente, ma solo apparentemente, estranei ed addirittura paladini dell'antimafia. E' la logica delle allusioni e delle perifrasi che va combattuta - sostiene Burani - e vanno verificate le posizioni di Sindaci che sembrano godere di immunità celestiale per ommertenze che vanno perseguite».

Insomma il centrodestra spinge per uno slittamento delle elezioni. Ma al voto manca ormai meno di una settimana. Un suo rinvio appare davvero improbabile a meno di clamorose svolte dalle indagini che la Dda ha in corso.

m. cl.

ALL. 9

**Prefettura di COSENZA**  
**Elezioni Comunali**

**Consultazione : Consultazione Maggio 2006**

**Comune di:Cosenza**

**Riepilogo voti ai candidati sindaci**

**Sezioni scrutinate: 82 Su 82**

Candidato	Lista Associata	Voti Liste Associate	Voti Compl. al Candidato
BARTOLETTI SERGIO	AN, UDC	4858	6668
PERUGINI SALVATORE	Comitali, Di Pietro, DS, FedCalabri, Margh., MRE, PDM, PSDI, Socialisti, SUD, UDEUR, Verdi	26749	24260
GRANATA MAXIMILIANO	Terzopolo	644	741
MANCINI GIACOMO	Gmsindaco, OrgCom, RC, Rosa	11375	13522
<b>Totali :</b>		<b>43626</b>	<b>45191</b>

	M	F
Tot. Voti Lista Validi	43626	
Tot. Voti Sindaci Validi	45191	
Schede Bianche	358	
Schede Nulle	1085	
Voti Nulli	0	
Voti Sindaco Cont. Non Ass.	18	
Votanti	46644	22189
Elettori	60577	28250
		24455
		32327

I voti validi comprendono anche i voti contestati e provvisoriamente assegnati



Prefettura di COSENZA

Elezioni Comunali

Consultazione : Consultazione Maggio 2006

Comune di: Cosenza

Riepilogo voti alle liste comune per comune

Sezioni scrutinate: 82 Su 82

Lista	Voti
Alleanza Nazionale	1980
CASINI-UDC	2878
MASTELLA-UDEUR	5213
Patto per il SUD	295
Partito Democratico Meridionale	1841
Lista Sbarbati-MRE	572
DI PIETRO-Italia dei Valori	1223
VERDI	1470
Federazione Socialista Calabria	1444
I Socialisti	672
Comunisti Italiani per la Sinistra	302
Democratici di Sinistra	6378
Democrazia è Libertà-la Margherita	5874
Socialdemocrazia-PSDI	1465
Terzo Polo	644
Rifondazione Comunista	1027
Giacomo MANCINI Sindaco	3274
Orgoglio Comune	540
La Rosa nel Pugno	6534
<b>Totali:</b>	<b>43626</b>

Totale Voti Validi di lista	43626
Voti al Solo Sindaco	1579
<b>Totale Voti Validi</b>	<b>45205</b>
Schede Bianche	358
Schede Nulle	1085
Voti Nulli	0
Voti Lista Cont. Non Ass.	4
<b>Totale Voti</b>	<b>46652</b>

		M	F
<b>Votanti</b>	<b>46644</b>	<b>22189</b>	<b>24455</b>
<b>Elettori</b>	<b>60577</b>	<b>28250</b>	<b>32327</b>

I voti validi comprendono anche quelli contestati e provvisoriamente assegnati.

ALL. 10





Buemi chiede al ministro Mastella se sussistano le condizioni per un'ispezione alla Dda

## Sequestre delle liste, interrogazione parlamentare

Le vicende che hanno caratterizzato la campagna elettorale amministrativa cittadina continuano a far discutere. Uno degli eventi più clamorosi fu rappresentato dal sequestro delle liste dei candidati al consiglio comunale da parte della Dda di Catanzaro. E su tale accadimento è intervenuto il deputato della Rosa nel Pugno, Enrico Buemi, capogruppo del partito in commissione giustizia della Camera dei Deputati e responsabile nazionale giustizia dello Sdi, presentando una interrogazione al Ministro della Giustizia, Clemente Mastella, nella quale si chie-

dono chiarimenti sul sequestro delle liste dei candidati al consiglio comunale di Cosenza, avvenuta in piena campagna elettorale per l'elezione del sindaco della città. Infatti, in data 22 maggio, a soli sei giorni dal voto, con grande clamore, gli agenti della Polizia di Stato su mandato a firma di Raffaella Sforza, sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, hanno sequestrato presso il Municipio di Cosenza copia del-



Enrico Buemi

le liste dei candidati. L'operazione, che è stata condotta con modalità clamorose, ha avuto come conseguenza quella di catalizzare l'attenzione e di provocare turbamento in parte della opinione pubblica cittadina. Il sequestro delle liste è, da quel momento, diventato argomento di campagna elettorale, soprattutto da parte di quei settori politici che, nei giorni immediatamente precedenti all'azione voluta dal

sostituto procuratore Sforza, avevano formulato invettive paventando una continuità tra non specificati candidati e imprecisati settori della delinquenza cittadina. Per questi motivi Buemi ha chiesto al ministro Mastella di sapere se all'esito del sequestro sia stata rinvenuta notizia criminis e conseguente iscrizione nel registro degli indagati con l'apertura di procedimento penale e, ancora, se il Ministro non ravveda una grave interferenza con il democratico

svolgimento della campagna elettorale da parte dell'attività svolta da sostituto procuratore di Catanzaro, evidenziata anche dalla sproporzionata modalità del sequestro delle liste, e, se, pertanto, il Ministro non ritenga di disporre una ispezione nei confronti dell'operato dell'ufficio della dottoressa Raffaella Sforza. E l'argomento era stato ripreso nei giorni scorsi anche dal Vicepresidente della Commissione Parlamentare antimafia, Angela Napoli, che si chiedeva che cosa fosse scaturito dal sequestro delle liste.

G.B.



# Cosenza

Il Quotidiano Domenica 18 Giugno 2006

21

REDAZIONE: via Mattia Preti, 7 - 87040 Castrolibero (Cs) - Tel. (0984) 852828 - Fax (0984) 853893 - E-mail: ilquotidiano.cs@linedit.com



**Amministrative.** Interrogazione parlamentare della Rosa nel Pugno sull'acquisizione delle liste elettorali; chiesta un'ispezione al sostituto Sforza

## «Che ha fatto la Dda?»

CON l'insediamento ufficiale di Salvatore Perugini sulla poltrona di primo cittadino sembravano destinate a cessare le polemiche sulla campagna elettorale.

Invece non è così e non solo per la controffensiva di Forza Italia che, firmati in mano, prova a testimoniare l'esistenza di un complotto ai suoi danni. Questa volta è la Rosa nel Pugno che torna sui concitati giorni pre-elettorali, attraverso Enrico Buemi, capogruppo della Rosa nel Pugno in Commissione giustizia della Camera e responsabile nazionale Giustizia dello Sli, che chiede addirittura una ispezione nei confronti del pm della Dda, Raffaella Sforza.

Il deputato ha presentato una interrogazione al ministro della Giustizia, Clemente Mastella, chiedendo chiarimenti sul sequestro delle liste dei candidati al consiglio comunale di Cosenza, avvenuto durante la campagna elettorale. L'acquisizione delle liste, come si ricorderà, era stato effettuato dalla Digos cosentina, su input della Dda catanzarese.

«Il 22 maggio, a soli sei giorni dal voto - è scritto in una nota - con grande clamore, gli agenti della Polizia di Stato su mandato a firma della dottoressa Raffaella Sforza, sostituto procuratore della Dda di Catanzaro, hanno sequestrato presso il Municipio di Cosenza copia delle liste dei candidati».

«L'operazione, che è stata condotta con modalità clamorose - scrive Buemi - ha avuto come conseguenza quella di



Il deputato della Rosa nel Pugno Enrico Buemi e il sostituto della Dda, Raffaella Sforza

catalizzare l'attenzione dei mezzi di informazione e di provocare, turbamento in parte della opinione pubblica cittadina. Il sequestro delle liste è, da quel momento, diventato argomento di campagna elettorale, soprattutto da parte di quei settori politici che, nei giorni immediatamente precedenti all'azione voluta dalla dottoressa Sforza, avevano formulato invettive paventando una continuità tra non specificati candidati e imprecisati settori della delinquenza cittadina».

Il riferimento è alla denuncia del deputato, nonché vicepresidente della giunta regionale, Nicola Adamo, che aveva parlato proprio della presenza in alcune liste di candidati "indesiderati".

Per questi motivi Enrico Buemi ha chiesto al ministro

di sapere se «all'esito del sequestro sia stata rinvenuta notizia criminale e conseguente iscrizione nel registro degli indagati e quindi apertura di procedimento penale» e, ancora, «se il Ministro non ravveda una grave interferenza con il democratico svolgimento della campagna elettorale da parte dell'attività svolta dal sostituto procuratore di Catanzaro, evidenzia anche dalla sproporzionata modalità del sequestro delle liste e, se, pertanto, il Ministro non ritenga di disporre una ispezione nei confronti dell'operato dell'ufficio della dottoressa Raffaella Sforza».

Non è certo questa la prima interrogazione che Clemente Mastella riceve sulle amministrative cosentine. In precedenza già il senatore di Forza Italia, Antonio Gentile, aveva

presentato un'interrogazione per lamentare l'esclusione arbitraria delle liste di Forza Italia dalla competizione elettorale.

A quella interrogazione non c'è stata, al momento, nessuna risposta da parte del Guardasigilli. Non a caso Fi ha voluto rendere pubblici i documenti (il filmato di Tm) a sostegno della loro denuncia. Chissà se Mastella adesso risponderà a questa della Rosa nel Pugno che si spinge oltre. Se Fi aveva chiesto l'allontanamento del segretario comunale addirittura un'ispezione nell'ufficio del sostituto Raffaella Sforza. Un intervento che comunque non impedirà a Salvatore Perugini di mettersi finalmente al lavoro.

n. o.

ALL. 11



*Interrogazioni a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* Per sapere:

i motivi per i quali alle reiterate manifestazioni di volontà d'acquisto da parte del Comune di Vigolzone dei terreni ubicati in Località Cariano, distinti al NCT al foglio 35 mapp. 315 e 316 della superficie complessiva di mq 3020, sui quali, in data anteriore all'anno 1967 detto comune ebbe a realizzare diverse opere di urbanizzazione primaria, la competente Agenzia del Demanio non abbia dato risposta alcuna;

se vi siano particolari motivi per i quali la summenzionata richiesta del Comune di Vigolzone non possa essere positivamente riscontrata. (4-00434)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

spesso i ristoranti, le trattorie e le pizzerie non rilasciano ai clienti le ricevute fiscali;

in molte occasioni, le ricevute vengono solo mostrate ai clienti ma poi non vengono consegnate al momento del pagamento del conto;

tale pratica è molto diffusa a Roma —:

quali iniziative intenda adottare in relazione alla situazione esposta. (4-00438)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 maggio, a soli sei giorni dalle elezioni per il sindaco e del consiglio

comunale di Cosenza, gli agenti della Polizia di Stato, su mandato a firma della dottoressa Raffaella Sforza, sostituto procuratore della DDA di Catanzaro, hanno sequestrato presso il Municipio di Cosenza copia delle liste dei candidati al consiglio comunale della città. L'operazione, che, secondo l'interrogante, è stata condotta con modalità clamorose, ha avuto come conseguenza quella di catalizzare l'attenzione dei mezzi di informazione e di provocare turbamento in parte della opinione pubblica cittadina;

il sequestro delle liste è, da quel momento, diventato argomento di campagna elettorale soprattutto da parte di quei settori politici che, nei giorni immediatamente precedenti all'azione voluta dalla dottoressa Sforza, avevano formulato invettive paventando una continuità tra non specificati candidati e imprecisati settori della delinquenza cittadina;

non si è a conoscenza del fatto che all'esito del sequestro sia stata rinvenuta presso la Procura di Catanzaro alcuna *notitia criminis* relativa al fatto in questione e la conseguente iscrizione nel registro degli indagati con apertura di procedimento penale;

secondo l'interrogante, l'attività svolta dal sostituto procuratore di Catanzaro ha realizzato una grave interferenza con il democratico svolgimento della campagna elettorale, evidenziata anche, sempre ad avviso dell'interrogante, dalla sproporzionata modalità del sequestro delle liste —:

se il ministro non ritenga di disporre un'ispezione nei confronti dell'operato dell'Ufficio della dottoressa Raffaella Sforza. (4-00427)

BARATELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Rovigo è stato interessato da vicende, definite « gravi » dallo stesso Ministero della giustizia e che hanno determinato, su proposta del Col-

ALL. 12

l'orientamento sessuale. Ciò significa che se un problema esiste, non è comunque così ampio e diffuso come potrebbe sembrare da una serie di dichiarazioni rese alla stampa.

**5-00831 Mancini e Buemi:** Sul sequestro di copia delle liste dei candidati al consiglio comunale del Comune di Cosenza nell'imminenza delle relative elezioni.

Enrico BUEMI (RosanelPugno), dopo aver ricordato che l'interrogazione in titolo è stata sottoscritta anche dall'onorevole Mancini, ne illustra il contenuto, concernente il sequestro da parte della polizia giudiziaria di copia, avvenuto il 22 maggio 2006 e, quindi, pochi giorni prima delle elezioni comunali.

Il sottosegretario Luigi LI GOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 3).

Enrico BUEMI (RosanelPugno) ringrazia il rappresentante del Governo per la chiarezza e la precisione della risposta, della quale si dichiara soddisfatto. Preannuncia, peraltro, la presentazione di un'ulteriore interrogazione al ministro della giustizia ed al ministro degli interni volta ad approfondire ulteriormente la problematica in questione.

Pino PISICCHIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.05.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE REFERENTE

*Applicazione della pena su richiesta in relazione a reati per i quali è previsto l'indulto.*

*C. 1792 Balducci, C. 1877 Costa e C. 2147 Palomba.*

*Riforma del codice di procedura penale.*  
*C. 323 Pecorella e C. 1568 Mazzoni.*

*Disposizioni in materia di contrasto al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.*

*C. 1857 Governo.*

#### COMITATO DEI NOVE

*Modifiche al codice di procedura penale e al codice penale in materia di accertamenti tecnici idonei ad incidere sulla libertà personale.*

*C. 782 ed abb./A.*

#### COMITATO DEI NOVE

*Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche.*

*C. 1638 ed abb./A.*